



Loredana Caruso
docente formatore di Cooperative Learning e Flip Teaching
supervisore SSIS presso l'Università di Genova
Docente accreditato MIUR-ANFIS

“COOPERATIVE LEARNING” ***i principi fondamentali e le applicazioni nella didattica***

“I hear and I forget. I see and I remember. I do and I learn.” Ed Labinowicz, *The Piaget Primer*

Introduzione

Il cambiamento del contesto di lavoro quotidiano nonché la necessità di trovare nuovi metodi didattici e di gestione della classe, che vedano attivamente coinvolti allievi, insegnanti di cattedra e di sostegno, hanno costretto i docenti a spostare l'attenzione dai bisogni cognitivi a quelli comportamentali o educativi in generale e a manifestare l'urgenza di una preparazione non ristretta all'ambito disciplinare, ma allargata anche a quella educativa e psicologica.

Il Cooperative Learning ha lo scopo di realizzare nell'ambito della scuola un intervento in grado di rispondere alle esigenze non solo di apprendimento, ma anche di educazione sociale dei ragazzi, e alle richieste educative che hanno origine dalle profonde trasformazioni che investono l'attuale società a tutti i livelli.

Sono ormai numerose le testimonianze di studiosi ed esperti sulla necessità di riflettere e ripensare le finalità educative della scuola per armonizzarle con le esigenze della società attuale in continua e rapida trasformazione. " Il Libro Bianco" di J. Delors, ma anche altri documenti che in qualche modo lo hanno preparato o commentato, sono fra le testimonianze più note che a tale riguardo sono state prodotte.

La sfide che il futuro pone al sistema educativo sono riassunte nelle seguenti domande:

1. Come si possono preparare i ragazzi di oggi ad affrontare il fenomeno del rapido e tumultuoso cambiamento che è in atto a tutti i livelli (culturale, sociale, economico, ambientale) dell'esistenza?
2. Come "attrezzarli" perché quanto abbiano acquisito possa servire loro per tutta la vita?
3. Come è possibile educare "tutti" rispettando però le caratteristiche uniche e specifiche dei singoli?
4. Come è possibile perseguire questo obiettivo nelle classi in cui è forte la condizione di "eterogeneità" degli studenti (livelli diversi di capacità, conoscenze base, motivazione, background culturale, sociale e/o economico, ecc.) e scarse le risorse umane e materiali a disposizione?
5. Come ipotizzare un processo di "costruzione" della conoscenza in un mondo in cui alla crescita dei mezzi di comunicazione corrisponde l'aumento della dispersione e frammentazione del flusso delle informazioni?
6. Come possiamo educare i ragazzi a sentire la **collaborazione** come una condizione indispensabile del vivere di oggi e non come una limitazione delle capacità individuali?
7. Come promuovere in loro la consapevolezza dell'importanza dello sforzo dell'autoregolazione dei propri processi mentali per raggiungere livelli più elevati di pensiero?
8. Come combattere la dispersione scolastica?

I principi che il **Cooperative Learning** esalta, i contenuti che valorizza e le soluzioni didattiche che adotta sono un utile strumento per soddisfare, almeno in parte, il quadro delle esigenze educative richieste per il prossimo futuro.

Lavorando nei gruppi cooperativi (peer education), gli studenti sono guidati, ma non facilitati, nello sforzo di apprendere. Essi affrontano situazioni complesse/sfidanti e a volte imprevedibili, e così facendo imparano a dare il meglio di sé scoprendo e valorizzando risorse personali insospettite.

Il risultato è, innanzitutto, lo sviluppo e il potenziamento di abilità cognitive generalmente superiori a quelle richieste dalle attività proposte dalla scuola tradizionale e la loro applicazione dalle situazioni artificiali del contesto di classe a quelle più autentiche della vita reale. Inoltre, indotti a coordinare il proprio impegno con quello dei compagni per raggiungere determinati scopi, gli studenti col tempo imparano ad apprezzare il valore della responsabilità individuale, della collaborazione, dell'aiuto, dell'accettazione del diverso da sé del contributo dell'altro, della conoscenza come sforzo condiviso, elementi questi che sono alla base delle cosiddette "comunità di apprendimento", verso le quali oggi gli esperti rivolgono una particolare attenzione.

Il Cooperative Learning, inoltre, presupponendo uno scambio continuo di informazioni tra i membri dei gruppi di lavoro, permette non solo di migliorare la qualità dell'apprendimento e lo sviluppo di abilità sociali fra gli allievi **ma anche di potenziare le relazioni tra docenti**, il valore delle decisioni e la produttività nelle riunioni collegiali al fine di creare una reale identità della scuola.

METODOLOGIA OBIETTIVI E STRUTTURA DEL CORSO

Metodologia Didattica

La metodologia adottata sarà fondata sui principi fondamentali del *Cooperative Learning* mirando comunque più all'analisi del processo piuttosto che del prodotto, e la tecnica dell'apprendimento per esperienza. I partecipanti saranno divisi in gruppi e, attraverso le varie attività organizzate, diverranno i veri attori dell'apprendimento stesso. Sono previsti sia numerosi momenti metacognitivi in cui verrà attivata la riflessione, la valutazione e l'eventuale revisione di quanto sperimentato ed appreso sia la presentazione di attività cooperative attuate nelle scuole da parte dei diretti protagonisti.

Obiettivi: al termine del corso i partecipanti avranno modo di riflettere:

- sulla differenza tra lavori di gruppo tradizionali e gruppi cooperativi
- sulla propria disponibilità alla cooperazione
- su alcuni principi che regolano la formazione, la costruzione dell'identità, la conduzione/gestione e la durata dei gruppi cooperativi in aula.
- sui principi fondamentali che stanno alla base del Cooperative Learning e su alcune strutture che permettono di attivare le abilità necessarie per la corretta gestione dei gruppi
- su come verificare l'apprendimento in ambiente cooperativo
- su cosa si intende per competenze e/o abilità sociali
- sul perché sia essenziale insegnare le competenze sociali
- sulla scelta delle abilità sociali da insegnare
- su come insegnare le abilità sociali?
- sul ruolo ed i compiti che deve svolgere l'insegnante durante una lezione cooperativa
- su quali possano essere gli strumenti di insegnamento o di apprendimento più efficaci per valorizzare/potenziare tutti gli otto tipi di intelligenze che costituiscono l'individualità di ogni allievo (teoria delle intelligenze multiple di H.Gardner: *multiple intelligences*)
- sulla procedura da seguire per progettare unità didattiche cooperative

CONTENUTI:

- Definizione di apprendimento cooperativo
- I concetti chiave dell'apprendimento cooperativo: i principi di base, i gruppi, le strutture
- L'interazione promozionale faccia a faccia
- La responsabilità individuale: come strutturarla
- La revisione e la valutazione autentica
- L'interazione simultanea

Loredana Caruso
docente formatore di Cooperative Learning e Flip Teaching
supervisore SSIS presso l'Università di Genova
Docente accreditato MIUR-ANFIS

- L'equa partecipazione
- Verifica individuale e di gruppo (condivisione e correzione)
- Revisione e valutazione autentica
- Strategie di verifica cooperativa
- Training sulle abilità sociali più importanti: comunicative, di leadership distribuita, di soluzione dei conflitti, per prendere decisioni, saper chiedere e dare aiuto...
- Il ruolo dell'insegnante nell'apprendimento cooperativo:
 - prima della lezione cooperativa
 - all'inizio della lezione cooperativa
 - durante la lezione cooperativa
 - dopo la lezione cooperativa
- Criteri di scelta delle strutture da usare in generale e per :
 - la padronanza delle conoscenze
 - le competenze cognitive
 - la condivisione delle informazioni
- Le principali strutture di Kagan

Articolazione oraria del corso

Il corso avrà la durata di **21 ore** articolato in 6 **incontri** da 3,5 h secondo il seguente calendario

	mese	giorno	ora
Primo incontro			
Secondo incontro			
Terzo incontro			
Quarto incontro			
Quinto incontro			
Sesto incontro			
Il settimo incontro di revisione potrebbe essere organizzato dopo un periodo di applicazione della metodologia			